



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA

Segreteria Provinciale di Roma
Sezione di BASE - UFFICIO IMMIGRAZIONE

I guai dei poliziotti

Espulso quando lo dice lui (o lei), Sua Eccellenza.

Poco importa se ad aspettare ci sono decine di poliziotti impiegati in servizio di pronto intervento: i decreti di espulsione si firmano solo quando lo dice il Prefetto.

C'era un'antica pratica di origine borbonica che voleva che le "Eccellenze" dello Stato fossero inquisite ovunque (teatro, cinema, ristoranti, ombrelloni) per perfezionare il procedimento amministrativo dell'espulsione. Non era infrequente, infatti, che la firma fosse messa su questi decreti poggiando sul banco della cassa del cinema, al bistrò del teatro o sopra un tovagliato a 5 stelle. D'altronde si sa: alcune eccellenze possono poco dare retta a banali espulsioni dallo Stato Italiano, ancorché si tratti di doveri d'ufficio.

Col tempo, con l'avventurarsi di tempi di 'magra', questa abitudine è stata via, via abbandonata, ma -evidentemente- non per sopravvenuta consapevolezza, piuttosto per paura di trovarsi invischiati in questioni ben poco dignitose ed insalubri sotto certi punti di vista.

La testimonianza della sopravvivenza di questo 'atteggiamento istituzionale' (solo represso e non abbandonato) la troviamo nella quotidiana cronaca di procedimenti di espulsione i cui decreti vengono firmati secondo la disponibilità del funzionario di Prefettura di turno, determinata da non meglio specificati impegni, mentre equipaggi in servizio di polizia stradale, di volante, di controllo ferroviario, delle altre Forze di Polizia (Carabinieri, Guardia di Finanza, Forestale) e delle altre autorità Amministrative vengono costretti a lunghe ed inutili attese.

La Prefettura snobba i Poliziotti e tutti gli altri operatori: è un dato di fatto. Non più di due giorni fa, infatti, è accaduto che nonostante il funzionario di turno fosse stato contattato in orario di reperibilità, il personale impiegato nel servizio di accompagnamento e vigilanza del fermato abbia dovuto aspettare per più di un'ora e mezza la firma del decreto di espulsione, per una non meglio definita indisponibilità. Il funzionario di turno, cercato invano presso la Prefettura, è stato infine raggiunto al telefono mobile e tramite questo si è appreso che il funzionario sarebbe stato indisponibile per un'ora: "ho cose più importanti da fare" (sic!). Con buona pace di tutti.

Sorgono spontanee alcune domande: **Chi paga per le attese inutili degli operatori di polizia? Chi si assume la responsabilità della sicurezza di questi operatori, spesso alle prese con soggetti violenti e dallo stato di salute non accertato? Qualcuno si è mai preso la briga di informare queste eccellenze che le loro 'cose più importanti da fare' comportano costi per la collettività in termini economici e di sicurezza?**

Il SIULP chiede che il Questore metta in atto ogni iniziativa utile a restituire dignità, autorevolezza e sicurezza al lavoro dei poliziotti, proponendo presso le opportune sedi quelle migliorie necessarie e obiettivamente perseguibili.

Roma, 7 settembre 2015

LA SEGRETERIA DI BASE
UFFICIO IMMIGRAZIONE